

rePORTAr online: il giornalino della Scuola Media Carlo Porta - Milano



homepage

rePORTAr n°54

Versione Originale: EduCHANGE

ARCHIVIO

Libro degli ospiti



sms.reportar@gmail.com

S.M.S. Carlo Porta
via Moisé Loria 37
20144 Milano
tel. 02 88440051 (centralino)

sito della scuola
<http://www.icsmoiseloria.gov.it>



EduChange: una grande opportunità

A partire dal 24 ottobre, le classi terze della scuola media Carlo Porta hanno partecipato per sei settimane a un progetto chiamato EduCHANGE (*vedi anche lo speciale EduCHANGE*). Questo progetto, patrocinato dal MIUR, si impegna a sostenere e a promuovere gli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile. 193 leader mondiali hanno sottoscritto, il 25 settembre 2015, l'impegno di raggiungere entro il 2030 tre traguardi fondamentali: porre fine alla povertà estrema, combattere la disuguaglianza e l'ingiustizia e porre rimedio al cambiamento climatico. La scuola media Carlo Porta è stata una delle scuole italiane a partecipare a questo progetto molto importante che mira a far entrare lo sviluppo sostenibile nella quotidianità degli studenti che dovrebbero maturare la consapevolezza che possono essere loro, in prima persona, il cambiamento reale della società del proprio Paese. Alla scuola sono state assegnate due ragazze: Laura, proveniente dalla Germania, e Alina, dalla Romania, che hanno trovato ospitalità presso due famiglie di studenti. Queste ragazze hanno lavorato in classi diverse. Nella prima settimana si sono impegnate nella presentazione della cultura propria e del proprio Paese. Nella seconda settimana sono stati svolti giochi didattici per presentare la tematica dello sviluppo sostenibile e per riflettere sull'importanza del *team working* e sulle competenze necessarie a realizzarlo. Nella terza settimana noi studenti abbiamo approfondito l'analisi dell'obiettivo di sviluppo sostenibile scelto dagli insegnanti di ogni classe. Nella quarta settimana abbiamo trattato il tema della pace nel mondo. Dall'ascolto di una canzone abbiamo messo a fuoco diverse tematiche. Nella quinta settimana abbiamo guardato ed esaminato in modo approfondito un video sull'emigrazione: questo video spiega quali sono i luoghi di provenienza e di destinazione degli emigranti. Essi si rifugiano principalmente in Europa, più precisamente in Inghilterra, provengono dall'Afghanistan e dalla Siria, luoghi in cui c'è la guerra. Nella sesta settimana, si è passato alle presentazioni di gruppo che ciascuna classe ha esposto a un'altra della scuola. Questo progetto è stato svolto in ore scolastiche curricolari e ha coinvolto varie materie, secondo la metodologia CLIL, finalizzata all'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera. La difficoltà che ho riscontrato, in modo particolare, è stata l'ignoranza di significato di alcune parole straniere: da qui, l'utilità di un progetto in lingua straniera finalizzato a stimolare il superamento delle barriere linguistiche almeno a livello europeo.

Andrea S. 3B



Sulla strada del cambiamento

«Che cosa sono le regole?»

Probabilmente credete che sia una domanda semplice a cui rispondere, forse addirittura scontata, ma vi possiamo assicurare che non è così. Immaginiamo che stiate pensando per definire il più correttamente possibile la parola “regola” a una legge da rispettare, a una norma da seguire o a un limite da non superare... In realtà i primi due termini sono sinonimi di “regola” mentre l’ultimo è il contrario di quanto si dovrebbe affermare. Le regole non sono limiti. Rispondere a questa domanda non è per niente semplice perciò vi risparmieremo questa fatica: una regola è «un’indicazione che spiega come dovrebbe essere fatta una determinata cosa». Così ci ha detto il dottor Gherardo Colombo, ex magistrato, durante l’incontro del 29 novembre 2016 realizzato nell’aula magna di via Foppette.

Sono altrettanto difficili da spiegare molti altri concetti.

«Cos’è la libertà?»

Sembra impossibile che qualcuno, avendo un minimo di sale in zucca, preferisca essere comandato piuttosto che prendere decisioni. Libertà, però, significa anche prendere una strada rinunciando ad altro e tanti preferiscono essere comandati per evitare le conseguenze delle proprie scelte.

A tutti noi è accaduto almeno una volta di decidere perché condizionati dalla maggioranza e non valutando effettivamente se fosse giusto o sbagliato. Atteggiamenti come questo portano lo Stato verso una società verticale, ovvero organizzata in modo gerarchico.

Successivamente abbiamo discusso sul fatto che le carceri privano i prigionieri del loro diritto alla libertà, anche se, secondo la maggioranza, le sanzioni sono indispensabili. Gherardo Colombo ritiene opportuna anche una rieducazione dei carcerati per fare in modo che si reinseriscano nella società.

Durante l’incontro l’ex magistrato ha risposto alle numerose curiosità dei ragazzi. La più interessante è stata sicuramente la motivazione delle dimissioni dal ruolo di magistrato per lavorare con bambini e ragazzi. Gherardo Colombo ha spiegato che fino al 2007 è stato come se si fosse occupato della perdita del rubinetto della cucina ma niente si sarebbe aggiustato senza riparare il rubinetto centrale cioè senza cercare di cambiare la mentalità dei più giovani.

Il messaggio finale è che la legalità si basa su un diverso modo di essere del popolo e soprattutto di noi ragazzi.

Arturo D. P. e Bianca R. 3A



Il fumo di sigaretta: la grande illusione



Il fumo di sigaretta è una miscela di gas, vapore e particelle solide sospese, che sono gravemente dannose per gli organismi viventi.

La componente del tabacco che agisce sul sistema nervoso centrale è la nicotina. Essa provoca una forte dipendenza nel soggetto che la consuma, poiché stimola il “sistema di ricompensa” del cervello. Ha la capacità, infatti, di indurre una sensazione di piacere che viene continuamente ricercata. In questo modo, anche quando si prova a smettere di fumare, il cervello

fa resistenza al cambiamento, cercando quella gratificazione cui è abituato. Con la nicotina si ottiene un *temporaneo* miglioramento della memoria, dell’umore e della velocità dei riflessi, ma, nella realtà, come tutte le sostanze stimolanti, induce anche un aumento dell’ansia e della difficoltà nel riposo, oltre che disturbi al sistema metabolico. L’effetto eccitante della nicotina sul corpo e sulla mente dura molto poco: subentra velocemente un effetto deprimente che spinge a fumare ancora per provare di nuovo gli effetti positivi. Oltre alla dipendenza farmacologica, nel fumatore si crea anche una dipendenza psicologica. Quando si smette di fumare, si manifesta una vera e propria sindrome di astinenza caratterizzata da ansia, insonnia, difficoltà di concentrazione e voglia irrefrenabile di fumare. La nicotina è, dunque, una droga a tutti gli effetti.

Il fumo di sigaretta costituisce anche la principale causa di tumore al mondo per la forte cancerogenicità delle sue componenti particolate. Esso provoca non solo tumore ai polmoni, ma anche tumore alla mammella, tumore del cavo orale, dello stomaco e del rene. Inoltre il fumo contribuisce a provocare malattie croniche ostruttive dell’apparato respiratorio e patologie dell’apparato cardiovascolare legate all’aterosclerosi e all’ipertensione. Uno

studio inglese del 2004 ha riscontrato che i fumatori hanno un'aspettativa di vita inferiore di 10 anni rispetto ai non fumatori, e che i forti fumatori hanno il 25% di possibilità in più di morire di tumore al polmone o di polmonite cronica ostruttiva. Secondo i dati dell'OMS, dopo avere smesso di fumare, occorrono 14 anni prima che un ex fumatore abbia un rischio di ammalarsi di tumore al polmone pari a quello di un non fumatore.

Infine, il monossido di carbonio presente in grande quantità tra i gas del fumo di tabacco, si lega all'emoglobina presente nel sangue e ne riduce l'ossigenazione, danneggiando soprattutto le cellule cerebrali.

In Italia ogni anno, per il fumo di sigaretta, muore un numero di persone che corrisponde al numero di vittime che si avrebbe se ogni giorno cadesse un grande aereo carico di passeggeri.

Perché allora accettiamo di fumare?

Perché il fumo è un'illusione: mette a tacere per un attimo le nostre paure e ci permette di fingere, davanti a noi stessi e davanti agli altri, di essere pronti e attivi, mentre invece stiamo distruggendo il nostro corpo e il nostro cervello. Ci impedisce di fermarci a riflettere sui motivi reali per i quali non ci sentiamo all'altezza di una situazione, e ci impedisce quindi di porre rimedio alle nostre debolezze, indebolendoci ulteriormente.

Due autori della letteratura italiana, Cesare Pavese e Italo Svevo, in tempi molto precoci rispetto alle conoscenze scientifiche dell'epoca in cui sono vissuti, riassumevano così il non-senso della sigaretta...

«Penso che la sigaretta abbia un gusto più intenso quand'è l'ultima. Anche le altre hanno un loro gusto speciale, ma meno intenso. L'ultima acquista il suo sapore dal sentimento della vittoria su se stesso e la speranza di un prossimo futuro di forza e di salute». (Italo Svevo)

«Fumare. Uno s'illude di favorire in questo modo la meditazione, ma la verità è che fumando disperde i pensieri come nebbia, e tutt'al più fantastica, cosa molto diversa dal pensare». (Cesare Pavese)

Chiara R. 2F

#BCM16: Cao Wenxuan, messaggero dalla Cina

Il giorno 19 ottobre 2016, la signora Fabia, una rappresentante della Giunti Editore, ha tenuto una presentazione dedicata all'evento "BookCity Milano 2016" e al bellissimo libro *Girasole* da noi recentemente letto.

Dal 17 al 20 novembre si è svolta BookCity Milano, manifestazione dedicata al libro e alla lettura, dislocata in diversi spazi della città...

Durante BookCity Milano vengono proposti incontri, presentazioni, dialoghi, letture ad alta voce, mostre, seminari sulle nuove pratiche di lettura, a partire da libri antichi, nuovi e nuovissimi, dalle raccolte e dalle biblioteche storiche pubbliche e private, non solo come evento individuale, ma anche collettivo. Altrettanto interessanti sono gli incontri con i ragazzi, come quello sperimentato presso la nostra scuola, curato dalla casa editrice Giunti. In questa occasione abbiamo conosciuto Cao Wenxuan, uno scrittore cinese contemporaneo considerato il più importante autore per ragazzi della Repubblica Popolare Cinese. Attualmente lavora presso

l'Università di Pechino dove insegna letteratura cinese. Tiene incontri nelle scuole cinesi per presentare i suoi libri e raccontare della sua vita. I suoi libri più conosciuti sono: *The Old Walls* (1985), *The Grass House* (1997), *Bronze and Sunflower* (2005). Con *Girasole* ha vinto il Premio Andersen 2016.

Si tratta di un racconto universale sull'amore e la solidarietà, ambientato in Cina durante gli anni della Rivoluzione culturale. Il libro è stato tradotto in diverse lingue, in italiano da Paolo Magagnin. Questo romanzo parla di una bambina di nome Girasole, orfana della madre, che da una città della Cina si trasferisce dal padre in un villaggio di campagna, presso una "scuola per quadri", ovvero un luogo dove le persone provenienti dalla città possano vivere a stretto contatto con dei contadini, secondo quanto disposto dalle autorità durante gli anni della Rivoluzione Culturale.

Il padre della protagonista purtroppo muore e lei si reca nel piccolo paesino di Campodigrano, in cerca di una famiglia che la possa accudire. La troverà, quella di Bronzo, un bambino rimasto muto in seguito a un trauma infantile. Bronzo, la nonna, la mamma, il papà e un simpatico bufalo fanno di tutto per far vivere al meglio a Girasole la sua infanzia, costruiscono addirittura una nuova casa più grande! Insomma la bambina si ambienta subito e ama giocare con il fratello, nonostante il suo mutismo, grazie a un'intesa davvero speciale. Insieme affrontano moltissime avventure e pericoli, senza mai smettere di amarsi. Anche quando il sindaco della città si riprende Girasole, per condurla a una vita cittadina, la famiglia intera rimane unita pur nella lontananza. Dopo giorni e notti trascorsi su quella collina, dalla quale Bronzo aveva ammirato albe e tramonti insieme alla sorella, compare una piccola sagoma e il miracolo si compirà.

«Cao scrive magnificamente della complessità delle vite dei bambini che affrontano grandi sfide», queste le parole dei critici del libro. Questa esperienza con BookCity per noi è stata divertente e istruttiva. Da ripetere con altri autori!



Le classi 3E e 3H

(con la sintesi di Mazzoleni-Bonzi)

La "vera" storia di Dracula

Chi non ha mai sentito parlare di Dracula? Il terribile vampiro originario della Transilvania?

Nessuno, forse. Pochi però hanno letto il romanzo, quello classico scritto da Bram Stoker.

Noi di 2H quest'anno abbiamo aderito a una fra le tante iniziative di BookCity che prevedeva un laboratorio nel quale ci hanno spiegato come si passa da un testo letterario a un copione teatrale e poi siamo andati a teatro a vedere uno spettacolo liberamente tratto alla vera storia di Dracula.

Prima di tutto ciò ci siamo cimentati nella lettura del romanzo, in una versione ridotta ma non troppo.

A tutti noi il romanzo è piaciuto per la suspense e perché tanto si parla dell'inquietante personaggio di Dracula, ma pochi ne conoscono la storia.

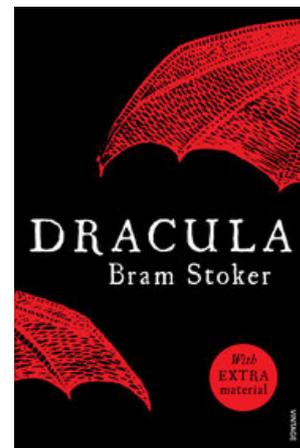
L'opera, in forma epistolare, narra la storia di Dracula, un vampiro (detto anche non-morto) perfido, maligno e assetato di sangue che succhia agli essere umani e per continuare a vivere. Contemporaneamente racconta il dramma di due ragazze che sono state contaminate da Dracula e le vicende delle persone a loro care, che tentano di salvarle senza essere a loro volta contaminate. Le vicende si svolgono tra la Transilvania e Londra.

Altro non vi raccontiamo della trama per non levarvi il piacere della lettura. Sì, di piacere si è trattato per la maggior parte di noi.

L'opera teatrale, messa in scena dalla compagnia teatrale "Cuore in pezzi" (costituita da attori non professionisti) alla maggior parte della classe non è piaciuta perché troppo ridotta rispetto alla complessità dell'opera. Del resto un romanzo così articolato è molto difficile da portare in scena.

Di certo questo è stato il primo lavoro che abbiamo svolto in modo così completo e approfondito: dalla lettura di un'opera letteraria alla sua rappresentazione teatrale passando attraverso il laboratorio di sceneggiatura. È stata una bella esperienza, da ripetere.

Curiosità: lo sapevate che Dracula in rumeno significa diavolo e che tanto, tanto tempo fa in Transilvania è esistito un crudelissimo e sanguinario sovrano dal nome Vlad?



La classe 2H

I murales: arte urbana a Milano



in corso di Porta Ticinese - realizzato da Luca Zammarchi

Il murale (dallo spagnolo "mural") nasce in Messico nel 1910 e dopo più di 100 anni possiamo sicuramente dire che di "strada" ne ha fatta veramente tanta, diventando un vero e proprio genere di pittura dove i pittori si chiamano *writers*.

Milano offre tantissimi esempi di murales, da quelli sui muri, a quelli sulle saracinesche dei negozi, ai panettoni pinguino. Il mio giro comincia a San Siro dove, su 1 km di murales, 100 writers con bomboletta e mascherina hanno creato le loro opere. Ce ne sono per tutti i gusti: dal tema del calcio agli animali, al verde. Il giro prosegue in zona Garibaldi, nel sottopasso di via Pepe

per il quale il comune di Milano ha indetto un concorso e i vincitori hanno potuto lasciare la loro personale opera lungo tutto il percorso del sottopasso. I numeri sono incredibili: 21 opere e 55 m. di murales, il tutto fatto da 12 artisti. Anche la nostra zona è ricca di murales. Lo scorso otto ottobre, sempre il Comune, ha realizzato un'iniziativa definita "Collettivo artistico Artkademy" per rilanciare il mercato coperto di via Lorenteggio e al civico 177 c'è stata una festa con la realizzazione di murales. Il progetto "Energy box", realizzato dal Comune, comporta invece la realizzazione di 150 centraline semaforiche – ovvero quelle centraline di soliti grigie che si trovano vicino ai semafori - sia in centro, sia in periferia. I murales sono facili da scovare, per esempio ce n'è uno in piazza Vesuvio, in corso Vercelli e in Darsena, zona recentemente riqualificata, c'è una casa completamente ricoperta di murales. Devo dire che mi piacciono molto e, a parer mio, si possono considerare una vera e propria forma d'arte.

Pietro C. 2G

(anche autore delle foto)



"Around the world", in via Pepe - realizzato da Mr. Blob

C'era una volta... il Giappone



Al Palazzo Reale di Milano, fino al prossimo 29 gennaio, è in mostra l'arte giapponese. Probabilmente i nomi degli artisti esposti non vi diranno molto, ma di sicuro conoscerete il dipinto *La grande onda* di Katsushika Hokusai.

Hokusai nacque nel 1760 e lavorò incessantemente per 60 anni. Questo artista dipinse le sue opere principalmente con la tecnica della xilografia, che prevedeva l'uso di tavole di legno di ciliegio intagliate, sulle quali poi si stendeva dell'inchiostro e in seguito un foglio

veniva pressato contro di esse. Prese parte anche a un movimento artistico letterario detto Ukiyoe che produceva stampe che rappresentavano "immagini del mondo fluttuante" e le mode del momento. Le più celebri di queste stampe erano i cosiddetti *surimono*, cioè biglietti di augurio o inviti a cerimonie del tè (a Palazzo Reale è esposto il famosissimo *surimono Daikoku solleva una balla di riso*). Tra le xilografie è famosa la serie intitolata *Ponti e cascate* di cui fa parte *Il ponte Telma in occasione di festa*: in quest'opera si possono notare le particolari gamme cromatiche utilizzate per il cielo (grigio), l'acqua (azzurra) e il ponte (marrone); ma sicuramente la raccolta più conosciuta è *Trentasei vedute del Monte Fuji*.

La grande onda è il quadro più importante e rappresentativo di Hokusai. Conosciamo il pittore soprattutto per le sue abilità artistiche, ma non tutti sanno che fu autore anche di molti libri gialli e racconti per donne e bambini e fu anche un eccellente poeta di haiku. Questa sua inclinazione per la letteratura nacque probabilmente quando era un ragazzino e lavorava come fattorino per una biblioteca ambulante. In piena epoca Edo, il periodo in cui la capitale del Paese, sede dello shogun, era Edo (l'odierna Tokyo), nacque un altro bambino destinato anche lui a diventare un famoso pittore: Utagawa Hiroshige. Rimasto orfano a tredici anni, coltivò, nonostante le difficoltà, il suo talento nel disegno, infatti divenne uno dei più influenti artisti di questo periodo. Ancora oggi indichiamo l'insieme delle sue creazioni come *Cinquantatré stazioni di posta del Tokaido*. Il Tokaido è l'odierna ferrovia che collega Edo e Kyoto. Un altro artista nato nella stessa epoca (esattamente nel 1753), fu Kitagawa Utamaro. Era specializzato nella realizzazione di ritratti femminili (Bijin-ga), di famiglie e rappresentazioni di ambienti nei periodi di festa.

Vi consigliamo vivamente di andare personalmente ad osservare questi capolavori alla mostra dedicata a essi a Palazzo Reale a Milano: l'esposizione si concluderà il 29 gennaio 2017.

Lucia G., Angelica P. 3A

Cràciun

Il Natale si avvicina e quindi pensavo di raccontarvi come si svolge questa meravigliosa festa in un Paese diverso dal nostro: la Romania.

In Romania vengono rispettate molte tradizioni tipiche che per gli abitanti hanno molto valore. Per esempio, prima della vigilia di Natale viene sacrificato un maiale, che verrà usato per preparare il pranzo natalizio.

Durante la sera della vigilia, i bambini del paese passano di casa in casa per augurare buon Natale, cantando alcune delle tipiche canzoni natalizie. Questi auguri vengono chiamati

“Colinde”. I bambini, al termine della loro esibizione, vengono ricompensati con dolci e soldi. In Romania il Natale dura tre giorni. I primi due si festeggiano in famiglia, mentre il terzo viene trascorso con gli amici .

Per il pranzo di Natale vengono preparati molti piatti tipici come la minestra di maiale, chiamata “ciorba cu afumatura” (foto a sinistra), o la carne in gelatina (racituri, foto al centro). Si preparano varie insalate, degli squisiti involtini di verza (sarmale, foto a destra). Il dolce più diffuso, come in Italia, è il panettone, in rumeno chiamato “cozonac” .

Ogni casa è addobbata sia all’interno che all’esterno, con un grande albero e con molti lumini e luci colorate. Camminando per strada si vede un paesino immerso in un’atmosfera di gioia natalizia. In rumeno si augura “CRACIUN FERICIT”.

BUON NATALE!



Edoardo R. 2I



Usanze natalizie in Montenegro

In Montenegro il Natale si festeggia il 7 gennaio perché la festività segue il calendario cristiano-ortodosso. Come da noi, nelle località di mare le pietanze sono a base di pesce, mentre nell’entroterra si cucinano piatti a base di carne. Nella città di Kotor la sera della vigilia la tradizione vuole che Babbo Natale si arrampichi sul campanile di San Giovanni e scenda attaccato a una fune sulla folla di bambini festosi, distribuendo dolci e doni natalizi. Un’altra tradizione tipica prevede che il capo famiglia o il maschio più anziano brucino un ramo di quercia, detto Badnjak, in segno di buon auspicio per l’anno nuovo. Sul ceppo di Badnjak vengono cosparsi del pane e del vino; questa tradizione si ritrova anche in Lombardia. Nella città di Kotor o Cattaro terminate le festività natalizie, incominciano i preparativi per il Carnevale seguendo la tradizione che arriva da Venezia, in quanto Kotor era una delle repubbliche marinare della gloriosa Repubblica della Serenissima.



Come tutti i Paesi ortodossi anche in Montenegro il capodanno viene festeggiato una settimana dopo il Natale cioè il 14 gennaio seguendo la tradizione del calendario religioso ortodosso. Nonostante le differenze linguistiche e culturali che caratterizzano Paesi come l’Italia e il Montenegro, numerosi sono gli aspetti che legano la storia e la tradizione di questi due Stati mediterranei, che hanno concorso allo sviluppo economico della loro area geografica.

Valentina B. 3E

Youtuber per interesse o per passione?

YouTube, è una piattaforma su cui caricare e vedere video di ogni genere. Qualsiasi cosa venga ripresa, può essere caricata su YouTube. Le persone possono vedere, commentare e votare i video prodotti e pubblicati dai diversi utenti chiamati "youtuber". Uno youtuber vero è un utente che carica molto frequentemente video su YouTube e che è diventato popolare. Gli youtuber più famosi hanno iniziato a guadagnare direttamente e ricevono richieste di collaborazioni e contatti da aziende. Grazie alle visualizzazioni che ha ottenuto con i singoli video caricati, lo youtuber può richiedere una collaborazione con uno sponsor (sono i video pubblicitari prima del video che vogliamo guardare). Il guadagno reale di uno youtuber avvolto dal mistero. In molti si scatenano su Internet per saperne di più ma a oggi non se ne sa molto, perché non ci sono fonti sicure. Lorenzo Ostuni meglio conosciuto come Favij, un ventunenne italiano, ha conquistato YouTube diventando uno più seguiti youtuber del momento. Favij apre un suo canale (favijtv) l'8 dicembre del 2012; i suoi video non sono altro che commenti in webcam relativi al videogioco a cui sta giocando durante la ripresa. Nel 2013 vince il premio Golden Play Button Award assegnato da YouTube a chi supera il 1 milione di iscritti. Attualmente il canale di Favij vanta 3 milioni e 200 mila iscritti e ha pubblicato più di 1100 video. Favij ha pubblicato anche un libro autobiografico *Sotto le cuffie* e ha interpretato un film, *Game Therapy*, che narra del mondo virtuale dei videogiochi.



Leonardo T. 2H

Il mondo degli Youtuber

Probabilmente molti avranno già sentito parlare di "Youtuber", persone, spesso al di sotto dei trent'anni che grazie all'omonima piattaforma di YouTube sono riusciti a farsi conoscere in tutta la penisola italiana. Parlare, giocare, documentare eventi o viaggi davanti a una videocamera è il loro lavoro. Lavoro poiché se si riesce a emergere in questa grande rete si può venir pagati in vero e proprio denaro (per YouTube e gli altri gestori le "visualizzazioni" sono infatti una grande "vetrina" per spot e banner commerciali). Insomma, grande fama e discreti guadagni, anche se, come affermano Alice Venturi e Matteo Bruno, la fama può durare qualche anno come un paio di settimane. Infatti, questo tipo di lavoro necessita di soggetti creativi e originali in grado di non annoiare gli utenti: cosa tutt'altro che semplice. I campi, ovvero gli argomenti di cui trattano principalmente gli youtuber sul proprio canale, sono molto vari, si va dal make-up ai videogiochi alla musica o al semplice parlare davanti alla videocamera di fatti e problemi della vita quotidiana. Inoltre, come dice Michele Bravi (nella foto), vincitore di *X-Factor* che si è dato al web, la caratteristica di YouTube è quella di poter "ascoltare chi ti ascolta" poiché chi registra il video può non solo sapere il parere dei propri fans, ma può anche interagire con loro. Insomma, il lavoro dello youtuber ti permette di guadagnare facendo quello che più ti piace quando vuoi e come vuoi... a condizione che tu abbia qualcosa di interessante da dire!



Margherita R. 2L

Star per un giorno



Una ragazza di nome Francesca Guida ha partecipato al programma televisivo *Singing in the Car*, presentato da Lodovica Comello. Si tratta di un gioco che consiste nel superare tre prove. Nella prima bisogna riempire i buchi di una canzone, infatti la musica si ferma e la concorrente deve indovinare la parola che manca. Nella seconda prova la concorrente deve intonare bene la voce. Nel caso di Francesca c'è stato un intermezzo in cui è arrivato l'ospite (Valerio Scanu). Infine nella terza prova, "What's my name", si tratta di indovinare 10 nomi di autori di canzoni in 90

secondi. Ho avuto l'occasione di incontrare Francesca e le ho posto qualche domanda.

Durante la registrazione del programma immagino ci saranno state delle pause. Cosa facevi in quei momenti?

Non molto: bevevo acqua perché mi andava giù la voce e poi parlavo un po' con Lodovica.

Com'erano i registi e il casting?

All'arrivo mi hanno accolto gli organizzatori e mi hanno fatto sentire a mio agio spiegandomi le regole del gioco e l'organizzazione. I registi erano giovani e anche loro molto simpatici.

Nell'attesa dello show cosa facevi?

Ascoltavo pezzi di canzoni perché i registi avevano detto che potevano esserci canzoni sia italiane che partivano dagli anni 60-70, sia internazionali che erano più attuali.

Perché hai deciso di partecipare?

In realtà mi hanno chiamata loro perché una mia amica d'università che lavora in Magnolia ha fatto il mio nome... Ho accettato perché è un'esperienza che non capita tutti i giorni.

Giulia P. 2L

L'incontro con Christina Lamb

Christina Lamb è una giornalista pluripremiata del "Sunday Times", corrispondente da molte zone di guerra che ha ottenuto numerosi premi per i suoi reportage dall'Afghanistan e sul terrorismo.

Il 20 novembre al Mudec è stato presentato il suo nuovo libro, *Lo straordinario viaggio di Nujeen*. Era la stessa data della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ospiti d'eccezione erano la co-autrice del libro, Christina Lamb, Filippo Del Corno, assessore alla cultura del Comune di Milano e Chiara Scaglioni, direttrice editoriale Harper Collins. Ho avuto la possibilità di intervistare la scrittrice. È stato un incontro molto interessante.

Mi ha spiegato di avere un luogo tutto suo nel quale dedicarsi alla scrittura, una stanza della sua casa che si affaccia su un giardino.

Quando ha capito di voler fare la scrittrice?

Sin da piccola. Avevo cominciato con lo scrivere dei romanzi quando, poi, mi chiamarono per lavorare al "Sunday Times" come corrispondente estera ovviamente non rifiutai».

E quali sono i suoi temi preferiti?

Essendo la corrispondente estera mi piace scrivere articoli che possano raccontare di cosa succede nel mondo, ovviamente non parlo solo di cose negative, ma anche di cose positive.

Da dove nasce il suo interesse per ragazze come Malala e Nujeen?

Nel settembre 2015 ho conosciuto per la prima volta Nujeen e all'inizio del nuovo anno abbiamo incominciato a scrivere la sua biografia, finendo dopo nove mesi. Scrivo di persone come Malala e Nujeen perché sono molto speciali e coraggiose, tutti dovrebbero conoscere la loro straordinaria storia.

Un'ultima domanda: che lettrice è Christina Lamb?

Amo leggere romanzi perché andando spesso in Siria, Afghanistan o comunque in zone di guerra ho bisogno di un momento di pace per distrarmi da quei terribili posti.

Valentina B. 3E



